



Il Ministro
per la Protezione civile e le Politiche del Mare

**Oggetto: VIII seduta del Comitato interministeriale per le Politiche del mare (CIPOM)
13 novembre 2024, ore 16, presso Palazzo Chigi – Roma**

In data 13 novembre 2024, a partire dalle ore 16, presso la Biblioteca Chigiana di Palazzo Chigi, si è tenuta l'ottava riunione del Comitato interministeriale per le Politiche del mare (elenco dei partecipanti in all. 1).

La riunione è presieduta dal Presidente del CIPOM, il Ministro per la Protezione civile e le Politiche del mare, Sen. Nello MUSUMECI, quale delegato del Presidente del Consiglio dei ministri per le politiche del mare.

Svolge le funzioni di Segretario del Comitato, quale membro più giovane di età tra i componenti permanenti del CIPOM presenti alla riunione, ai sensi dell'art. 5 del D.M 8 marzo 2023, il Sottosegretario alla Difesa Matteo PEREGO DI CREMNAGO.

In apertura dei lavori, il Presidente accerta l'esistenza del numero legale per le riunioni del Comitato, costituito dalla metà più uno dei componenti con diritto di voto (ai sensi dell'art. 5, comma 1, del Regolamento interno), rilevando la presenza di 7 membri con tale diritto.

Successivamente, il Presidente cede la parola al Capo Dipartimento per le politiche del mare, Amm. Pierpaolo RIBUFFO, per illustrare nel dettaglio i punti dell'ordine del giorno come segue:

1. "Obiettivi prioritari definiti dal Piano del mare da attuare nel breve/medio periodo"

Il Capo Dipartimento rende l'informativa preventiva ai sensi del punto 5 della direttiva 26 febbraio 2024 del Presidente del Consiglio dei ministri in materia di misure di coordinamento delle politiche del mare, rappresentando che durante i lavori della VII riunione del citato Comitato, svoltasi in data 17 settembre 2024, sono state indicate le seguenti tematiche prioritarie:

a. dragaggi

Più nel dettaglio, il MIT ha prospettato l'esigenza che il MASE riformuli la disciplina dei dragaggi, agevolando nello specifico l'utilizzo dei sedimenti in maniera circolare. Rilevata la disponibilità di quest'ultimo Dicastero, il Dipartimento ha indetto una riunione tecnica con il MIT ed il MASE, al fine di agevolare un coordinamento tra i due Dicasteri. A detta riunione, ne è seguita un'altra con tutte le Amministrazioni partecipanti al CIPOM, per acquisire eventuali contributi;

b. aree marine protette

Il MASE ha indicato l'urgenza di promuovere l'emanazione di alcune disposizioni in materia, che è stata oggetto delle medesime riunioni sopra menzionate;

c. nautica da diporto

Su proposta del MIT, sono state inserite nella bozza di d.d.l. sulle filiere marittime alcune significative norme in materia, quale vettore privilegiato per una rapida approvazione delle stesse. Successivamente, il Presidente del Comitato, Sen. Nello MUSUMECI, lascia la parola ai rappresentanti dei Dicasteri che non sollevano osservazioni sul punto.

2 "Collegato" sull'economia del mare

Il Capo del Dipartimento passa quindi ad esaminare il secondo argomento dell'ordine del giorno, evidenziando che in data odierna, il Comitato è chiamato a rendere un parere di compatibilità della bozza di disegno di legge sulle filiere marittime rispetto alla politica marittima generale del Governo espressa attraverso le linee direttrici del Piano del mare (ai sensi del punto 5.3. della direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 26 febbraio 2024, in materia di coordinamento delle politiche del mare), attraverso l'approvazione di apposita delibera.



Al Ministro
per la Protezione civile e le Politiche del Mare

Il Capo Dipartimento illustra quindi merito e contenuti della bozza di d.d.l., specificando che la stessa contiene delle disposizioni di semplificazione e allineamento normativo, da tempo fortemente auspiccate dagli operatori del settore e finalizzate al rilancio della risorsa mare.

L'attuale bozza è il frutto di un lavoro sinergico, che ha visto coinvolte:

- le realtà del mondo dell'imprenditoria, della ricerca e dell'associazionismo, interpellate nel corso di 17 audizioni tematiche organizzate dalla Struttura di missione, nell'ambito delle quali sono stati sentiti 281 protagonisti del mare e ricevuti 188 contributi scritti;
- gli esperti di cui quest'ultima si avvale, che hanno redatto un primo schema non vincolante, che ha costituito un utile canovaccio per la formulazione delle successive disposizioni;
- le Amministrazioni interessate, raccoltesi in apposite riunioni tematiche, a seguito delle quali sono state presentate osservazioni, proposte e valutazioni recepite nel testo attuale dall'ufficio legislativo del Ministro per la protezione civile e le politiche del mare.

Il Presidente evidenzia che il d.d.l. contiene in massima parte misure ordinamentali, che costituiscono affermazione di principi condivisi da tutte le Amministrazioni. Egli rappresenta altresì la necessità che in futuro vengano fatte opportune riflessioni da parte dei Ministeri competenti, in ordine all'individuazione di risorse da investire nelle politiche del mare.

3 Relazione sul Forum "Risorsa mare"

Il Presidente rammenta che si è svolta a Palermo, nel periodo 24 - 27 settembre 2024, la seconda edizione del Forum "Risorsa mare", a cui hanno partecipato ben cinque Ministri.

L'iniziativa è stata organizzata con lo scopo di connettere le eccellenze pubbliche e private, nazionali ed internazionali, attorno alle priorità di intervento per promuovere la competitività e l'attrattività dell'intera filiera del mare.

In quest'edizione, sono state in particolare trattate le seguenti tre macroaree:

a. industria armatoriale

In tale ambito sono emerse criticità legate a sostenibilità, competenze, ammodernamento amministrativo e semplificazioni normative, che di fatto costituiscono una penalizzazione in termini di competitività per la nostra industria armatoriale e la nostra bandiera mercantile.

Per mitigare questa criticità, appare necessario approvare alcune norme afferenti al codice della navigazione e alla nautica da diporto, in parte peraltro recepite nel d.d.l. sulle filiere marittime;

b. subacquea

L'importanza della dimensione subacquea è emersa in tutta la sua portata.

L'Italia si è mossa in anticipo verso la tutela e la valorizzazione e tutela degli abissi sottomarini, con l'approvazione di un d.d.l. sulla sicurezza delle attività subacquee e, ancor prima, con l'istituzione del Polo Nazionale della dimensione Subacquea;

c. turismo costiero

Anche in quest'ambito sono emerse criticità in termini di attrattività e competitività nel quadro internazionale, in particolare euro-mediterraneo, soprattutto nei comparti della nautica, della tutela ambientale e dello sviluppo delle isole minori.

Il Presidente rappresenta, inoltre, che durante i lavori è emersa la necessità di una maggiore attenzione all'ambiente, con particolare riferimento alla mancata adozione dei decreti attuativi della c.d. "legge salvamare".

Pertanto, il Ministro Musumeci si rivolge al MASE per sollecitare iniziative utili a favorire l'adozione di tali decreti.

Invita inoltre tutti i Dicasteri interessati a presentare proposte per individuare una città a vocazione portuale per ospitare la prossima edizione dell'evento, preferibilmente nel centro Italia, atteso che le due edizioni precedenti hanno avuto rispettivamente luogo nel Nord e nel Sud Italia.



Al Ministro

per la Protezione civile e le Politiche del Mare

4 Varie ed eventuali

Il Presidente invita il Viceministro RIXI ad illustrare lo stato dei lavori sulla riforma dei porti, chiedendogli di fornire nella prossima riunione del CIPOM elementi di dettaglio in ordine all'avanzamento dell'iniziativa, anche al fine di raccogliere eventuali proposte e contributi utili degli altri Dicasteri interessati, salvo che il MIT non intenda condurre autonomamente la questione.

L'On. RIXI assicura la disponibilità del MIT a confrontarsi sul tema nel prossimo CIPOM. Egli rappresenta altresì che la trattazione del tema del riordino della legislazione portuale è al vaglio delle strutture del MIT e che, in relazione alla grande complessità e specificità della materia, si riserva di condurre autonomamente la trattazione della tematica in rassegna, condividendone gli esiti con le strutture del Ministro per le politiche del mare, al termine di un primo necessario approfondimento.

Il Viceministro evidenzia, inoltre, che occorre prima di tutto definire il metodo, valutando se adottare una singola norma o agire con legge delega, soluzione che egli ritiene preferibile.

Sulla questione dei porti è necessaria una riflessione ad ampio spettro, anche alla luce di una recente sentenza del Consiglio di Stato sul sistema concessorio nazionale.

Il Presidente del Comitato propone di dare mandato al Dipartimento per le politiche del mare di approfondire la questione a livello tecnico col MIT e con tutte le Amministrazioni che siedono nel CIPOM.

Il Vice Ministro RIXI, concorda, ravvisando, altresì, l'opportunità di individuare linee guida di carattere generale per la gestione dei piani regolatori che non possono essere lasciati esclusivamente alla discrezionalità delle singole Autorità portuali. Il Presidente concorda sull'esigenza di disporre di linee d'indirizzo generali per le Autorità portuali.

Il Vice Ministro GAVA si complimenta per il lavoro svolto dal Ministro per le politiche del mare finalizzato all'aggiornamento di normative obsolete, da tempo auspicato dagli operatori del settore.

Evidenzia poi come il problema dei dragaggi sia connesso ad alcuni aspetti critici dei decreti ministeriali n. 172 e 173 che hanno ingessato alcune procedure e che devono essere affrontati e superati.

Anche la c.d. "legge salvamare" presenta alcune criticità per superare le quali il MASE ha presentato un d.d.l. in materia ambientale allo scopo di consentire lo smaltimento non oneroso dei rifiuti recuperati dai pescatori, attraverso una diversa qualificazione degli stessi.

Infine, il Presidente cede la parola al Capo del Dipartimento per illustrare l'ulteriore tematica dell'aggiornamento annuale del Piano del mare. Il Capo Dipartimento rappresenta quindi l'avvenuto pieno conseguimento di due degli obiettivi del Piano, attraverso l'istituzione del Polo Nazionale della dimensione Subacquea" (PNS), con decreto del Ministro della difesa del 25 ottobre 2023, di concerto con i Ministri delle Imprese e del Made in Italy e dell'Università e Ricerca, nonché dell'approvazione con decreto del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti del 5 settembre 2024, dei Piani di gestione dello spazio marittimo (pubblicati in GU Serie Generale n.235 del 07-10-2024).

Sono state, altresì, adottate molteplici misure di dettaglio afferenti ad ulteriori direttrici del Piano del mare, ma sono ancora in corso i lavori per il compiuto conseguimento degli altri obiettivi previsti. Lo stesso disegno di legge sulle filiere marittime s'inserisce nell'ambito di tale percorso di attuazione.



Al Ministro
per la Protezione civile e le Politiche del Mare

Pertanto, tutto ciò premesso e salve diverse osservazioni o richieste dei componenti del Comitato, tenuto conto degli obiettivi conseguiti, nonché della perdurante attualità delle linee di indirizzo espresse nel Piano del mare, considerato anche che non sono pervenute richieste di aggiornamento da parte delle Amministrazioni interessate all'esito della VII riunione del 17 settembre u.s., il Capo del Dipartimento prospetta l'opportunità di non procedere all'aggiornamento dello stesso, ritenendolo non necessario.

I rappresentanti dei Dicasteri concordano. L'esigenza di aggiornamento del Piano del mare per il 2024 è conseguentemente superata.

Al termine della discussione, il Ministro MUSUMECI mette ai voti la delibera concernente il d.d.l. sulle filiere marittime.

Votano a favore tutti i presenti con diritto di voto, pari a 7 partecipanti. Essendo quindi raggiunta la maggioranza semplice di cui all'art. 5, comma 5 del Regolamento interno del Comitato, si intende adottata all'unanimità la delibera in allegato 2 per l'approvazione del parere di compatibilità e coerenza del d.d.l. sulle filiere marittime con la politica marittima generale del Governo espressa attraverso le linee direttrici del Piano del mare (all. 3).

Il Presidente dopo aver ringraziato i partecipanti per la loro presenza e per il lavoro svolto al fine di assicurare l'attuazione del Piano del mare, dichiara chiusi i lavori della seduta alle ore 17:00.

IL PRESIDENTE DEL COMITATO

IL SEGRETARIO DEL COMITATO